



**Beppe
Boni**

IL CASO



SALVIAMO I POMPIERI

AVVISO ai lettori: questa storia *sembra* uno scherzo ma è vera. Dovrà intervenire l'Unione europea per «salvare» gli stipendi dei vigili del fuoco che a loro volta hanno salvato e assistito i cittadini delle province di Modena, Ferrara e Bologna colpite dal terremoto del maggio scorso. Nessuno ha pagato loro gli straordinari (in media 350 ore a testa), come abbiamo scritto qualche giorno fa. La Protezione civile non li protegge granché e il gran capo Franco Gabrielli non risponde, il governo ormai in liquidazione dice di non avere i soldi. Con i fondi delle Regioni finanziamo spesso progetti in Amazonia e in Africa e poi non paghiamo gli Angeli del terremoto, ovvero i vigili del fuoco, gente che dell'emergenza ha fatto il proprio mestiere perché ogni giorno spengono incendi, intervengono sui crolli, corrono sugli incidenti stradali, ovunque ci sono persone in difficoltà. Che Stato è questo? Sembra di sognare. Da giorni il sindacato dei vigili, il *Conapo*, bussava a porte che nessuno apre. Mediamente ogni pompiere che ha lavorato sul terremoto vanta un credito di 4mila euro. Nessuno spiega loro né quando né come saranno retribuiti. Hanno scritto più di una lettera alla Protezione civile. Risposte zero, dice il sindacato *Conapo*. Vagamente la Protezione civile ha parlato di possibili fondi straordinari dell'Unione europea. Come se si trattasse di un futuro regalo di Natale. I pompieri che di solito se la cavano da soli a questo punto attraverso i loro sindacalisti si rivolgono direttamente al vice presidente dell'Unione europea Alberto Tajani, il quale fra l'altro si è già speso molto per far arrivare uno stanziamento di 700 milioni di euro alle zone del sisma. Paradossale, se non comico. I vigili del fuoco lavorano in Italia e devono chiedere il pagamento degli straordinari all'Europa. La Regione Emilia Romagna intanto parla di un piccolo tesoretto a disposizione. Speriamo. In questi giorni non si è sentita la voce di un solo uomo politico su questo tema. Chi conserva un briciolo di onestà intellettuale si faccia vivo.